

ERSO IL VOTO

ARQUA' POLESINE Gli oppositori di Civitanova si spaccano e i candidati sono ben quattro

Il fronte del no non trova l'accordo

Due uomini e due donne alla conquista del castello: tutti con esperienza, tanti i giovani

Piera Marsilio
ARQUA' POLESINE - Rispettata la par condicio di genere con due donne e due uomini candidati alla poltrona di sindaco di Arquà: Lorenza Barion, Chiara Turolla, Vincenzo Altieri e Fabrizio Siviero. Quattro, quindi, le liste a contendersi la poltrona di primo cittadino in un paese che conta 293 abitanti.

Meno di un terzo, però, la presenza femminile tra gli aspiranti consiglieri (12 su 39), numerosi i giovani. Stimate le flebili speranze di fusione tra due schieramenti che si erano avvicinati durante la battaglia e la conseguente vittoria del fronte del no al recente referendum che ha occultato la nascita di Civitanova Polesine. Del resto la fusione non sembra andare a i risultati della consultazione. Molti speravano in

un accordo per sostenere un unico sindaco, ma forse nessuno era disposto al compromesso.

Ora la battaglia è aperta e incerti sono i pronostici, ma di certo nessuno dei quattro è neofita. Altieri, consigliere di minoranza uscente, nella scorsa tornata si era piazzato al secondo posto. Turolla, invece, eletta con la lista di Rosa aveva ricoperto per due anni la poltrona di assessore al bilancio e vicesindaco ma i contrasti con la maggioranza l'avevano costretta a lasciare e a fondare un suo gruppo. Barion è ad oggi assessore alle pari opportunità e porta avanti le istanze dell'attuale amministrazione, mentre Siviero, anch'esso eletto con la maggioranza, aveva ricoperto per un periodo l'assessorato al bilancio rimasto scoperto, ma abbandonato il consiglio.



Due uomini e due donne in corsa per la fascia: il castello estense, sede del municipio di Arquà

LA SCHEDE

Tutti i dati sui cittadini arquatesi

Saranno 2.388 (1.666 maschi e 1.222 femmine) gli elettori arquatesi che il prossimo 25 maggio saranno chiamati alle urne. Sotto il castello l'età media è di 46,1 anni, mentre il reddito medio pro capite è di 12.407 euro. Nel 2012, invece, il tasso di natalità è stato dell'8,8%. Stando ai dati del 2010, nel territorio di Arquà risiedono 120 cittadini stranieri (il 4,2% del totale) tra cui 27 provenienti dal Marocco, 19 dalla Romania, 17 dalla Moldova e altri 29 da Guatemala e 12 dalla Cina.

Fabrizio Siviero ci prova

Obiettivo: riqualificare la pubblica amministrazione

"Un impegno per cambiare insieme, vediamo pagina". È questo il messaggio del candidato Fabrizio Siviero: "Il vero cambiamento e rinnovamento è azzerare la macchina burocratica del nostro comune", afferma. "Lavoreremo insieme per voltare pagina e costruire una nuova amministrazione dove regneranno efficienza, condivisione, collaborazione fra dipendenti, amministratori e cittadini". In sintesi riqualificare e riorganizzare il personale, informatizzare uffici e servizi.

P. M.



Dal comitato Vincenzo Altieri

Opere pubbliche e sociale "per il bene comune"

Vincenzo Altieri ripropone la candidatura a sindaco, dopo l'esperienza degli ultimi cinque anni per "cambiare con l'aiuto dei dieci candidati consiglieri il modo di amministrare il comune". Punti prioritari del programma: opere pubbliche per castello e centro storico, convenzioni con altri comuni per efficienza e risparmio, riorganizzazione uffici comunali. Nel sociale: creare una rete locale di partecipazione, collaborazione e sostegno alla cittadinanza.

P. M.



Lorenza Barion con la giunta

Programma articolato e coinvolgimento dei cittadini

CoINVOLGIMENTO della cittadinanza attraverso il miglioramento della comunicazione tra amministrazione e collettività. Queste le priorità di Lorenza Barion. E ancora: il castello come sede di integrazione ed identità del comune, valorizzazione, marketing territoriale partendo dalle peculiarità. Intensificare il valore della cultura favorendo il legame tra amministrazione e scuole, rendere sicuro il territorio con videosorveglianza. Fondamentale anche il rapporto con le associazioni.

P. M.



IL SINDACO USCENTE

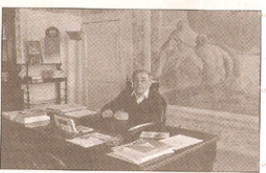
Rosa: "Lascio per fare il nonno e andare a funghi"

A pochi giorni dalla conclusione del suo secondo mandato abbiamo incontrato il sindaco uscente Claudio Rosa: "Sono nato il 18 agosto 1943 - esordisce sorridendo - lo stesso giorno di Gianni Rivera". È per questo che non si è ricandidato nonostante potesse farlo, visto che la legge è stata modificata? "Ho scelto di non ricandidarmi perché considero finita la mia esperienza. Lo dissi in tempi non sospetti, nella primavera del 2013, durante un'intervista alla Voce: avevo dunque già deciso ancora prima che cambiasse la legge".

Un bilancio di questo secondo mandato: quali sono state le cose più significative realizzate dalla sua amministrazione?

"In tempi di crisi profonda e generale abbiamo privilegiato gli interventi sul sociale, però non dimentichiamo l'approvazione del Pat e del P e la rivisitazione del Parco castello".

Quali sono state le maggiori difficoltà?



Claudio Rosa

"Al di là di quella difficoltà interna, le maggiori sono state imposte dallo Stato, la Spending review, patto di stabilità ed altri interventi che hanno impedito all'amministrazione di operare come aveva programmato".

Che cosa farà adesso?

"Adesso avrò la fortuna di poter fare il nonno e di seguire la mia grande passione: la montagna e i funghi".

P. M.

L'ex assessore Chiara Turolla

Democrazia partecipata è la parola d'ordine

"Un programma che ha a che fare con il bene presente e il futuro degli abitanti del territorio, risultato del dibattito di un gruppo di cittadini che condivisero un progetto di cambiamento", ecco il manifesto di Chiara Turolla. L'analisi dei problemi di persone ed imprese "ci portano a credere che si possa progettare un futuro diverso. Nell'agire daremo spazio all'analisi dei bisogni e individuazione priorità per trasformare un piccolo paese in un esempio di democrazia partecipata", afferma.

P. M.

